

mestrecronaca@gazzettino.it



LA RICOSTRUZIONE

Usci per una passeggiata notturna, ma secondo i giudici la roggia non era segnalata né interdetta all'accesso



Domenica 16 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Anziana annega nella canaletta Risarcimento da mezzo milione

►Il Comune di Rosà condannato a pagare i familiari per la morte della donna 88enne

►Giulia Salvalaio, originaria di Martellago, s'era trasferita dalla figlia per essere assistita

MARTELLAGO

Il Comune di Rosà, in provincia di Vicenza, è stato condannato a un risarcimento di oltre mezzo milione per la morte di una donna avvenuta per annegamento in una roggia. Lo ha stabilito il tribunale civile vicentino.

Secondo quanto hanno sempre sostenuto i parenti di Giulia Salvalaio, 88 anni originaria di Martellago, la roggia in cui era caduta e annegata non era né segnalata né interdetta all'accesso. E così dopo una battaglia lunga cinque anni, il Tribunale civile di Vicenza ha giudicato il Comune di Rosà esclusivo responsabile del decesso dell'anziana, avvenuto il 24 settembre 2016, condannandolo a risarcire i due figli con una somma complessiva di oltre 415mila euro, ma contando anche le spese processuali che dovrà rifondere a tutte le controparti (avendo a sua volta chiamato in causa anche terzi) si supera il mezzo milione di euro.

«Camminò sul marciapiede che esiste a partire praticamente dalla rotonda e fin quando esso terminava, e cioè poco prima del secondo varco pedonale agli stabilimenti Famir, e poi proseguì, ancora oltre, la sua marcia in avanti, non essendovi alcun ostacolo che la intralciava. Essendole mancato il terreno sotto i piedi, cadde verso avanti e con il peso del corpo leggermente a destra nella roggia che si trova subito dopo la fine del cancello carraio dello stabilimento» si legge nella sentenza. L'anziana era finita con il volto immerso nel canale, ma era rimasta incastrata con un piede in una grata inclinata posta all'ingresso di un incanalamento sotterraneo, non riuscendo più a liberarsi: è morta annegata in mezzo metro d'acqua. Quando la figlia, al risveglio, non l'ha trovata a letto, ha immediatamente dato l'allarme e sono scattate le ricerche da parte dei carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRAGEDIA La canaletta in cui è annegata l'88enne originaria di Martellago. Nel tondo in alto la vittima Giulia Salvalaio

Mirano

Tre visite guidate alla scoperta del centro

(A. Cug.) Tre visite guidate per scoprire le bellezze del centro storico di Mirano e di villa Foscari Mandato a Ballò. La nuova iniziativa promossa da Comune, attraverso la O.G.D (Organizzazioni di Gestione della Destinazione territoriale) di cui fa parte, allo scopo di incrementare l'attrattività turistica di Mirano. La partecipazione è gratuita con prenotazione online obbligatoria nel sito Villeggiando.info. I tour organizzati saranno previsti per oggi 16 ottobre per poi riprendere il 30 ottobre. Le visite sono precedute da un breve percorso facoltativo in bicicletta attraverso le piste ciclabili di Mirano e dintorni.



Grande successo di partecipazione che ha visto registrare il tutto esaurito per una visita guidata al centro storico di Mirano e ai suoi parchi ieri, mentre oggi si svolgerà la visita a villa Foscari-Mandato a Ballò. Partendo da piazza Martiri alle ore 15.00 si andrà in bicicletta nella campagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

miranese, attraversando anche parte del Graticolato Romano, fino a Ballò. Alle ore 16.00 poi si entrerà nell'azienda orticola di villa Foscari-Mandato a Ballò dove verrà illustrata la storia di Ballò e di villa Foscari-Mandato, con aneddoti sui personaggi illustri che hanno vissuto nella villa: Marc' Aurelio Alvarotti amico di Ruzante (nell'occasione sarà recitato un monologo di Ruzante) e mons. Giacomo Meneghelo riconosciuto da Israele "Giusto fra le Nazioni" per aver aiutato e salvato dalla morte centinaia di ebrei. Al termine alcuni canti della tradizione popolare.

Muore d'infarto Lo trovano i suoi operai

►Cristian Longato è deceduto a 46 anni nella sua abitazione

SCORZÈ

Si sente male lo scorso giovedì sera. Declina le cure dell'ospedale per non lasciare la mamma anziana sola a casa che abita a ridosso dell'azienda. Nella notte il quadro clinico peggiora. Aumenta il dolore al petto e viene stroncato probabilmente da un infarto. Al mattino sono gli operai della ditta che, non vedendolo all'interno dei locali della fabbrica, lo cercano e lo trovano senza vita nell'abitazione che sorge in prossimità dell'impresa. Muore così a 46 anni Cristian Longato noto imprenditore di Rio San Martino che col padre aveva fatto apprezzare in tutto il Veneto l'azienda Longatoscale, una realtà artigianale presente a Rio San Martino di Scorzè sin dal 1978. L'azienda era stata fondata dal commendatore Luciano Longato, deceduto nel gennaio del 2018 all'età di 68 anni, e dalla data della sua morte era stato Cristian a continuare l'attività avviata dal padre. Nel 2006 Luciano Longato era stato insignito dal Prefetto di Venezia del titolo di commendatore dopo quello del cavalierato conferitogli cinque anni prima da parte del presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi. L'azienda ha sempre avuto sede a Rio San Martino in via

Onaro e grazie anche all'aiuto del figlio Cristian ha riscosso numerosi successi nel campo della progettazione, della costruzione e del montaggio di scale e ringhiere in legno. Nata come falegnameria si è specializzata nella progettazione, costruzione e montaggio di rivestimenti scale in calcstruzzo, ringhiere e scale a giorno realizzate nelle diverse essenze di legno nazionali ed estere. Un marchio che si è imposto non solo nel Veneto ma anche in ambito nazionale per l'installazione ad arte di coperture e balaustrate. Oltre all'attività imprenditoriale e la sua rinomanza Longatoscale ha profuso il proprio impegno negli anni anche nell'ambito delle attività sociali, della solidarietà e nel settore sportivo. Il rosario in suffragio sarà recitato nella chiesa di Rio San Martino domani alle 20. Lascia la mamma Maria Grazia e la figlia Emma. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Rio San Martino martedì 18 ottobre alle 15. La salma partirà dall'ospedale di Noale e, dopo le sacre esequie, proseguirà per la cremazione.

Renzo Favaretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUTTO
Cristian Longato

**LE MAESTRANZE
NON VEDENDO
A LAVORO LO HANNO
RINVENUTO SENZA VITA
NELLA CASA VICINA
ALL'AZIENDA**

Via Matteotti, ancora un rinvio per la reintroduzione del doppio senso

SPINEA

Con il rinvio del tribunale, si posticipa di un altro paio di mesi l'inizio dei lavori per il doppio senso di via Matteotti o, in alternativa, l'eventuale pietra tombale su uno degli interventi più controversi di Spinea. In camera di consiglio del Tar nei giorni scorsi è stato fissato il parere di merito a dicembre. In attesa delle decisioni, le due parti hanno trovato una sorta di accordo: su proposta del legale difensore della giunta, i ricorrenti hanno rinunciato alla sospensiva per fissare in tempi brevi la seduta per la sentenza. Il tutto a fronte dell'impegno del Comune a non iniziare alcuna opera prima del

"via libera" del tribunale. Una scelta ritenuta inevitabile, per motivi di costi e di tempi, anche da parte dei legali delle associazioni e dei cittadini che hanno avanzato il ricorso contro il progetto che avrebbe dovuto precedere l'intervento per la realizzazione della rotonda di piazza Marconi. Opera che invece è pronta a partire. C'è ancora qualche settimana, per le parti, per raccogliere elementi in difesa della loro tesi e per produrre quindi memorie e contromemorie. Tra le criticità evidenziate dai ricorrenti, i riflettori del ricorso sono puntati in particolare sul tratto da via Donizetti a via Lorenzini, per il quale il progetto propone un modello di viabilità ispirato a quanto realizzato in

Olanda dagli anni '60, il woonerf. Sistema che, secondo ciò che scrivono nel testo del ricorso, "non è neppure disciplinato dal nostro Codice della Strada" e che in Olanda sarebbe "previsto nelle aree residenziali, in quartieri a ridotto traffico, dove non c'è e non ci deve essere traffico di attraversamento. Non in strade, come via Matteotti, a elevato transito veicolare". Il rinvio dell'apertura del cantiere però sta creando altri malumori in maggioranza. La componente che più aveva spinto per arrivare al progetto di ritorno al doppio senso per l'importante strada che collega il centro di Spinea con i quartieri di Crea e Fornase, teme che le cose andranno troppo per le lunghe. In attesa di sen-



SPINEA Via Matteotti, l'amministrazione Vesnaver punta a reintrodurre il doppio senso di circolazione

tenza del Tar, nell'eventualità della "vittoria" dell'amministrazione, e dell'assegnazione dei lavori, il cantiere rischia di non partire prima della fine del prossimo anno, andando quindi a incrociare la nuova campagna elettorale e le elezioni del 2024. L'intervento era invece un elemento fondamentale per parte della maggioranza che anche su questo aveva basato la propria sfida elettorale, forte di un consenso di buona parte della città che qualche anno fa aveva raccolto migliaia di firme per chiedere il doppio senso e rispondere a un'altra raccolta firme che chiedeva invece di mantenere l'attuale viabilità

M.Fus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA